

Il mondo delle api

Giorgio Vaccari

Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna. Via Piave, 51. I-31044 Montebelluna (TV).
 E-mail: naturacons@museomontebelluna.it

Tipologia: animazione naturalistica.

Destinatari: adulti con disabilità medio – lieve e con abilità motorie. L'attività è prevista per un numero massimo di 15 partecipanti.

Durata: 1 h e 30 min.

Finalità: favorire l'accessibilità delle esposizioni e delle proposte didattiche per l'integrazione del pubblico diversamente abile.

Obiettivi specifici: avvicinare gli utenti alla conoscenza del mondo delle api attraverso l'esposizione di contenuti, la messa in atto di modalità ludico-educativo con il coinvolgimento di tutti e 5 i sensi. I contenuti presentano la vita nell'alveare e la ricerca di polline e nettare.

Materiali: per la parte introduttiva sulle api sono utilizzate collezioni entomologiche, arnie e favi, miele, lenti d'ingrandimento; per la parte di gioco di simulazione della vita nell'alveare si usano costumi, ali, armi giocattolo (lance e pugnali) e fiori finti di grandi dimensioni.

Fasi:

- accoglienza;
- descrizione dei contenuti sul mondo delle api;
- svolgimento del gioco di simulazione della vita nell'alveare;
- chiusura e saluti finali.

Descrizione:

- **Accoglienza:** tutti i partecipanti fanno conoscenza reciproca. La presentazione viene fatta con stretta di mano per avvicinare con il contatto fisico; i partecipanti si chiamano per nome.
- **Contenuti:** l'educatore museale, disposto il gruppo in cerchio posizione in cui i partecipanti sono tutti in grado di vedersi, presenta con l'ausilio di scatole entomologiche e modellini la morfologia degli insetti in generale e delle api in particolare (numero di zampe, suddivisione del corpo e colorazione); a seguire, in modo semplificato, viene descritto il ciclo vitale dell'ape e i lavori svolti all'interno del nido (arnia o favo) e all'esterno (attività di bottinaggio). Nella fase finale dopo il gioco di simulazione, vengono presentati i prodotti delle api (cera e miele). I concetti scelti sono limitati; il processo di semplificazione non rinuncia

alla qualità dei contenuti. I contenuti sono presentati partendo dagli oggetti, stimolando il dialogo con semplici domande ("questa è un'ape: come è fatta?"). Il linguaggio deve essere lineare, chiaro e coerente; viene limitato l'uso dei sinonimi, le frasi ripetute più volte; viene mantenuto un ritmo lento, variando cadenza, tono e volume per mantenere viva l'attenzione.

• **Gioco di simulazione:** il gioco viene presentato I) come un esperimento scientifico, II) come una fase di verifica per valutare quanto appreso nella parte introduttiva ("vediamo se siete state attenti..."). La simulazione prevede che i ragazzi indossino ali e antenne (fig. 1), assumano il ruolo dell'ape bottinatrice alla ricerca dei fiori ricchi di polline nel giardino del museo; una volta raccolto il polline (riprodotto con palline da ping pong attaccate alle corolle dei fiori finti) devono portarlo all'alveare. Alla fine, le api si dispongono in cerchio e viene simulata la comunicazione della danza circolare, in cui gli insetti si toccano reciprocamente le antenne. Il gioco si chiude con l'assaggio di diverse tipologie di miele.

Modalità di valutazione attuate: nella fase di chiusura, l'educatore museale intervista gli utenti sul gradimento dell'attività ("Vi siete divertiti? Cosa vi è piaciuto di più?"). Questo momento può servire per "catturare" i ragazzi più timidi e introversi, che preferiscono aprirsi quando l'attività didattica formale è terminata.

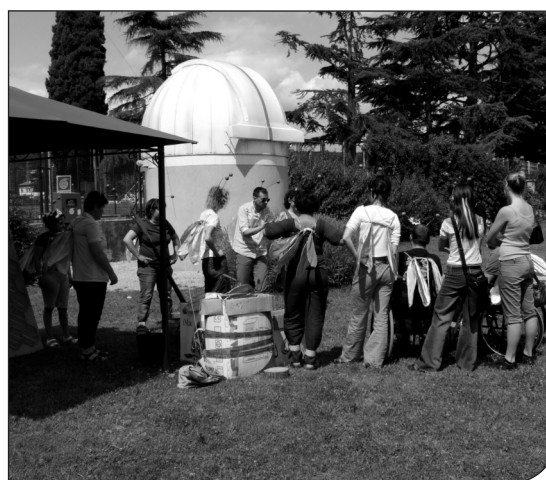


Fig. 1. Un momento del laboratorio per disabili "Il mondo delle api" del Museo di Montebelluna.